



Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca

National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes

Il Presidente

Al Prof. Stefano Paleari
Presidente CRUI

e, p.c.

Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Senatrice Prof.ssa Stefania
Giannini

Caro Presidente, caro Stefano,

ti scrivo in relazione alle preoccupazioni che mi hai comprensibilmente manifestato riguardo alle *"Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio"* (telematiche incluse) di recente pubblicate sul sito ANVUR.

Prima di tutto voglio precisare che tali *Linee guida* NON sono dirette alle Università, bensì ai valutatori che condurranno le visite in loco previste dal sistema AVA, visite di cui abbiamo più volte parlato sia con la CRUI che con rappresentanti di vari Atenei.

Ritengo inoltre importante sottolineare altri tre punti, che ti prego di portare a conoscenza dei Rettori e degli Atenei, in modo da rassicurarli ma anche da chiarire la natura dei problemi:

1. Si tratta quest'anno di avviare una fase sperimentale di 4-5 visite, che verranno fatte solo sulla base di autocandidature degli Atenei, e che serviranno per affinare—in collaborazione con le Università autocandidatate—le visite che negli anni prossimi verranno effettuate a regime;
2. AVA (e quindi le visite in loco cui fanno riferimento queste *Linee guida*) è il prodotto di procedure e direttive europee, che traggono la loro origine dal processo di Bologna. Le *European standards and guidelines*, seguite in tutti i paesi della UE, prevedono che le Università si dotino di sistemi di assicurazione della qualità dei processi formativi e che questi processi siano sottoposti alla verifica periodica da parte di un'agenzia autonoma. Per espressa previsione normativa e per garantire all'Italia la partecipazione su un piano paritario al sistema europeo di istruzione superiore, l'ANVUR è perciò tenuta a seguire tali procedure di cui le visite presso gli atenei sono lo strumento principale. Proprio per questo abbiamo voluto pubblicare le nostre *Linee guida* per le commissioni visitatrici, dando così modo agli Atenei di conoscere in anticipo come le commissioni lavoreranno, e ponendo altresì dei limiti all'attività delle commissioni stesse.
3. Per scelta precisa dell'ANVUR, e proprio nello spirito della massima semplificazione, a differenza degli altri paesi europei, la procedura delle visite NON comporta oneri aggiuntivi per gli Atenei salvo quelli inevitabili legati all'organizzazione delle visite stesse. I materiali su cui si lavorerà sono infatti, a parte il frutto degli incontri delle commissioni di esperti, le

Il Presidente

schede SUA-CDS e SUA-RD, che le Università hanno già predisposto o stanno predisponendo. Su di esse, e su AVA in generale, ANVUR e CRUI hanno lavorato insieme raggiungendo un accordo che ritengo importante e positivo, e che quindi è mia ferma intenzione mantenere.

Se poi, alla luce delle esperienze di questi anni, si ritenesse necessario modificare l'impostazione di una assicurazione di qualità forse troppo attenta agli aspetti formali e amministrativi, bisognerebbe—dopo un'accurata riflessione—porre il problema a livello europeo, dove sono state prese le decisioni, condivise dal nostro governo e riportate in maniera esplicita nel decreto istitutivo dell'ANVUR, che hanno portato alla costruzione del sistema oggi vigente.

Ti posso assicurare che da parte nostra c'è la massima disponibilità a fare insieme questa riflessione e portarla poi a livello europeo, un livello in cui purtroppo siamo stati finora spesso poco presenti.

Certo di aver meglio chiarito gli aspetti esecutivi delle visite in loco, che, ribadisco, prevede nel 2014 una fase di graduale sperimentazione sia per l'ANVUR che per gli Atenei, ti invio i miei più cordiali saluti,

Stefano Fantoni
